

Claudio Attardi

Recensione di Internet e Storia

È uscito in questi giorni il volume *Internet e Storia*, a cura di Angelo Gambella e Roberta Fidanzia, per la serie *Quaderni di Medioevo Italiano Project*, edito dalla Drengo. Questo libretto raccoglie in tre parti le varie iniziative di Medioevo Italiano, il primo portale di storia medievale, nato da un'idea di Angelo Gambella, e che è considerato anche oggi il punto di partenza per le ricerche su questo argomento in Internet per l'Italia. Oltre a queste iniziative, nella pubblicazione, sono presenti alcune interviste a proprietari di siti o gestori di spazi web gratuiti che, in anticipo sulle istituzioni pubbliche preposte, hanno cominciato a pubblicare su internet il frutto di ricerche personali o collettive, o ad offrire servizi come liste di discussione, newsletters, corsi on line, pubblicazione di fonti in formato elettronico. Iniziative che tendono quindi a coprire un vuoto istituzionale che solo adesso si comincia appena a colmare. Il volume quindi rappresenta una novità, in quanto per la prima volta in Italia si tenta di fare il punto della situazione sulla presenza e la strutturazione della memoria storica in rete, sulla digitalizzazione delle fonti, sullo sviluppo delle ricerche per le materie storiche ed umanistiche che vogliono sfruttare Internet come mezzo di comunicazione. Il quaderno esce anche in collegamento con il Laboratorio di Storia, serie di corsi on line gestiti dalla Drengo, con il primo Forum telematico di Storia (15 gennaio - 15 marzo 2003) e con la recente uscita di *Storiadelmondo*, rivista telematica di Storia e Scienze Umane, edita dalla stessa casa editrice.

Le interviste rilasciate dai singoli studiosi, sia provenienti dall'Università che indipendenti, indicano la volontà positiva dei singoli di fornire, attraverso l'uso della Rete, un servizio di alto valore culturale e di alta qualità scientifica. L'originalità di questi progetti sta proprio nell'aver impiegato uno strumento come il computer, che fino a pochi anni fa sembrava destinato a tutt'altro uso, e di aver sfruttato l'espansione di Internet per raccontare e trasmettere la memoria storica, senza la quale non ci può essere una coscienza civile. Per contro, la buona volontà e la disponibilità dei singoli ha portato ad una certa frammentazione, quindi questo volumetto risulta utile proprio in quanto sintesi di tali ricerche. L'Italia infatti risultava fino ad oggi in ritardo istituzionale rispetto ad altri paesi europei (per non parlare degli Stati Uniti), per una certa sfiducia preconcepita sulla validità e sulla scientificità delle pubblicazioni in Internet e, in genere, su tutto ciò che non esce dal mondo accademico, per la cronica mancanza di coordinamento istituzionale tra i molti e validi studiosi presenti nel nostro paese, per la scarsa disponibilità a pubblicare materiale originale senza il mezzo cartaceo e senza un adeguato riscontro. Per questo ancor oggi è difficile poter fare ricerca nella rete italiana nell'ambito delle materie storiche ed umanistiche, in quanto le risorse, scarse ed a volte di incerta provenienza, non hanno trovato un coordinamento efficace. Siamo molto distanti dall'americano ORB o da altri motori di ricerca europei.

Ora questa pubblicazione sembra finalmente voler diffondere ad un pubblico più vasto, e poco abituato all'uso della Rete, la conoscenza dell'uso di Internet per la storia, delle enormi potenzialità del mezzo elettronico e della presenza delle risorse disponibili on line. Fare il punto della situazione significa sintetizzare il lavoro di tutti, cosa che in Italia ancora nessuno aveva fatto fino ad oggi. Significa anche dare rilievo ad un'esigenza di maggior coordinamento, che, anche in questo caso, non parte da istituzioni preposte, ma da un'iniziativa privata, da singoli studiosi che perseguono un progetto comune di qualità scientifica. Questo progetto non può che essere benvenuto e di buon auspicio per la cultura italiana.

Internet e Storia, a cura di Roberta Fidanzia e Angelo Gambella, Quaderni del Medioevo Italiano Project, Drengo, Roma, 2002. ISBN 88-88812-00-8.